

Osvaldo Soriano

Lettera a Eduardo Galeano

da *Splendori e miserie del calcio*, 1995

In questa lettera che Osvaldo Soriano scrisse a Eduardo Galeano domina una dimensione onirica e favolistica del calcio del passato. Un glorioso campo da gioco ha simbolicamente lasciato il posto a un grande magazzino, metafora di quel processo di mercificazione smisurata che in questa fase storica ha cambiato la natura del gioco del calcio.

Caro Eduardo,

voglio raccontarti che l'altro giorno sono andato al supermercato Carrefour, dove un tempo si trovava il campo del San Lorenzo¹. Ci sono andato con José Sanfilippo², l'eroe della mia infanzia, che fu capocannoniere³ del San Lorenzo per quattro stagioni di seguito. Stiamo camminando tra i carrelli, attornati da pentole, formaggi e filze di salsicce⁴. All'improvviso, mentre ci avviciniamo alla cassa, Sanfilippo apre le braccia e mi dice: «Pensa che proprio qui insacciai⁵ quel gran tiro di punta⁶ a Roma nella partita contro il Boca⁷». Incrocia una signora grassa che spinge un carrello pieno di scatolette, bistecche e verdure e dice: «E stato il gol più rapido della storia».

Concentrato come se stesse aspettando un corner⁸ mi racconta: «Dissi al numero cinque⁹, che quel giorno debuttava: appena comincia la partita mandami una palla lunga in area. Non preoccuparti, non ti farò fare brutte figure. Io ero già vecchio e il ragazzino, Capdevilla si chiamava, si spaventò: e se magari non ci riesco...?» E in quel momento Sanfilippo mi indica una pila di barattoli di maionese e grida: «Me la mise qui!» La gente ci guarda, spaventata. «Il pallone arrivò spiovente¹⁰ un po' dietro ai centrali¹¹, scattai ma mi andò a finire un po' in là, dove adesso c'è il riso, vedi?» e mi segnala lo scomparto in basso, e di colpo si mette a correre come un coniglio malgrado il vestito blu e le scarpe lucidate: «La lasciavi rimbalzare e... plum!» Esplode il suo sinistro¹². Tutti ci voltiamo a guardare verso la cassa dove trenta e rotti anni orsono¹³ c'era la porta e a tutti sembra che il pallone si infili lassù in alto, proprio dove ci sono le pile per la

1. **campo del San Lorenzo:** il campo da gioco del club calcistico San Lorenzo de Almagro, a Buenos Aires, Argentina, di cui José Sanfilippo è stato uno dei giocatori più rappresentativi.
2. **José Sanfilippo:** giocatore argentino, attivo tra gli anni '50 e '70, di ruolo attaccante, soprannominato "el Nené" (il Bimbo).
3. **capocannoniere:** calciatore che ha fatto più gol durante un campionato.

4. **filze di salsicce:** serie di salsicce infilzate.
5. **insacciai:** mandai a rete.
6. **tiro di punta:** tiro calciato con la punta della scarpa, ha una traiettoria molto accelerata.
7. **Roma... Boca:** Antonio Roma (1932-2013), portiere argentino del Boca, una tra le più importanti squadre di calcio argentine.
8. **corner:** (inglese) angolo. In italiano, punizione chiamata "calcio d'angolo".

9. **numero cinque:** è lo stopper, il difensore che ha il compito di marcare e fermare il centravanti avversario.
10. **spiovente:** tiro a parabola molto alta e stretta, per cui il pallone ricade quasi verticalmente.
11. **centrali:** difensori centrali.
12. **Esplode il suo sinistro:** il tiro battuto con il piede sinistro si manifesta in modo violento e improvviso.
13. **trenta e rotti anni orson:** più di trent'anni fa.

radio e le lamette da barba. Sanfilippo alza le braccia per festeggiare. I clienti e le cassiere si spellano le mani per gli applausi. A momenti mi metto a piangere.
25 *El Nene* (il Bimbo) Sanfilippo aveva segnato di nuovo quel gol del 1962. L'aveva rifatto solo perché io potessi vederlo.

Oswaldo Soriano

(Oswaldo Soriano, *Gol di Sanfilippo*, in Eduardo Galeano, *Splendori e miserie del gioco del calcio*, trad. di P.P. Marchetti, Sperling & Kupfer, Milano 1997)